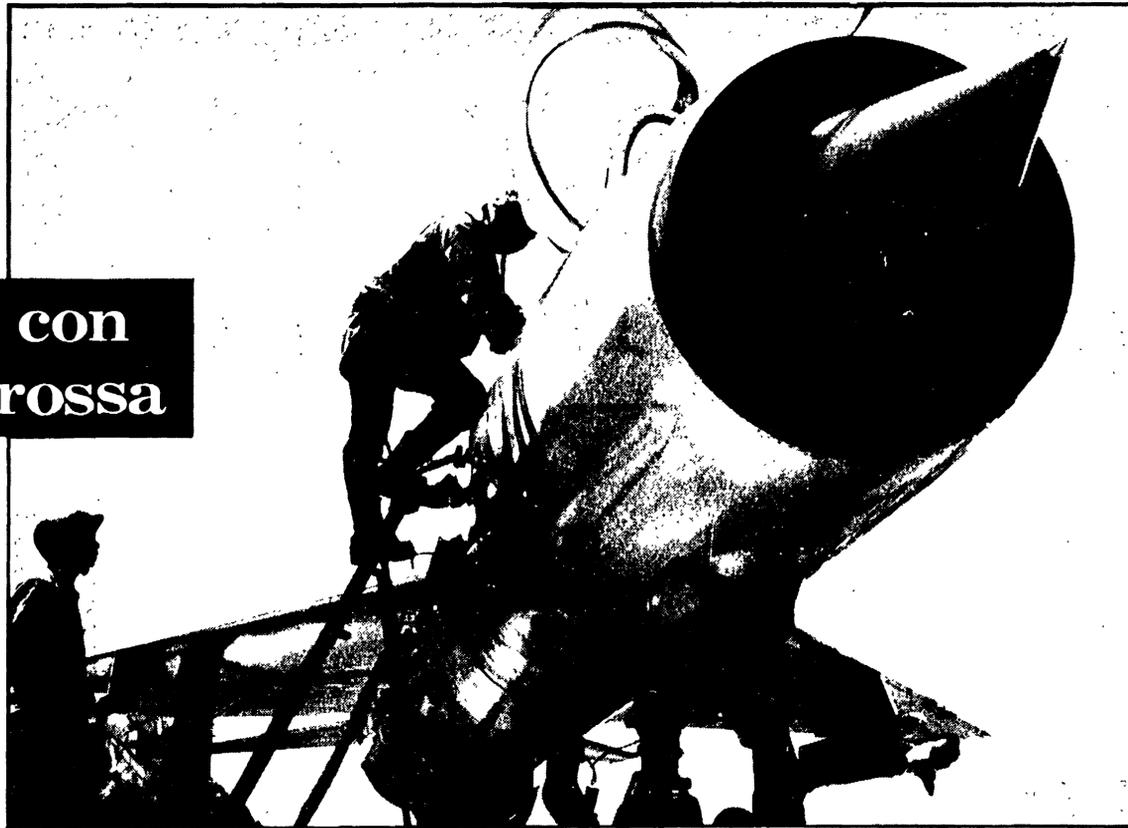




I caccia con la stella rossa

Nella foto qui accanto: un aereo intercettore sovietico del tipo MIG su una delle piste di un aeroporto militare nord-vietnamita. Con aerei come questo (che raggiungono i 2000 km l'ora) i piloti vietnamiti infliggono durissimi colpi agli aggressori statunitensi. L'aiuto militare sovietico alla Repubblica democratica vietnamita, soprattutto per la missilistica e gli aerei, rende possibile una sempre più efficace difesa del territorio nord-vietnamita



UN DUELLO AEREO NEL CIELO DI HAIPHONG NEL RACCONTO DI UN PILOTA VIETNAMITA

Requiem per due pirati americani

HAIPHONG, dicembre. L'aviatore M. è tornato fra noi dopo una bella vittoria. Ha sempre l'aria solida e forte, come al tempo in cui era conduttore di tanks. Al suo primo combattimento, M. ha ottenuto, insieme ai suoi compagni, una vittoria spettacolare. E adesso racconta, in mio onore, questa battaglia.

«La nostra squadriglia aspettava con impazienza l'ordine di levarsi in combattimento. In questi ultimi tempi, l'U.S. Air Force ha ricevuto duri colpi dalle nostre forze aeree. Il nemico aveva il dente avvelenato contro di noi, ed avrebbe certamente fatto ricorso a nuovi razzi. Ma, da parte nostra, erano ben decisi a dargli una folgorante risposta. Fu dal l'incizio ci disponemmo in una impeccabile formazione. Io guidavo il n. 2 e fui incaricato della protezione del capo del gruppo N. Via radio

UN ARTICOLO DI NGUYEN KHAC VIEN

Quando arrivò il maestro di judo

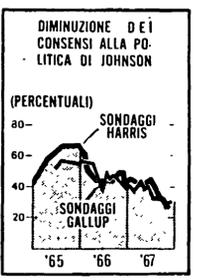
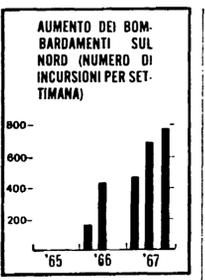
La dura lezione del colonialismo francese - Una generazione di intellettuali vietnamiti approda al marxismo - La nuova coscienza rivoluzionaria e la nascita della Resistenza all'invasore

La strada che porta a Bien Hoa

La strada che porta a Bien Hoa l'ho fatta ad andare e venire ho conosciuto il drago e la lucertola sulla strada che porta a Bien Hoa. Lame fucili scarpe riso plasma scatole carne frutta verdura dei caricatori mortai bombe sorrissi di donna ad andare e venire hanno viaggiato sulla strada che porta a Bien Hoa. Altri giorni lo so andranno e verranno il lucido mattino che a tradimento ci prende e soli lune canne vento pioggia bambini mutilati e partigiani morti onde nere onde bianche nafta e alcool alla grande deriva di Bien Hoa finché il grande monzone del popolo soffierà sulla strada di Bien Hoa.

Debole e magro, il piccolo uomo si strappava i capelli per sapere come poter vincere la massa di muscoli e di carne del terribile bozeur, che gli stava di fronte. Aveva un bel mettere tutta la sua forza nei colpi di pugno, non facevano più effetto di un buffetto; mentre al bozeur bastava spingere un solo dito per stordire l'avversario e stenderlo sul tappeto. Il problema pareva insolubile.

Poi, un giorno sono sbarcato a Marsiglia. Ne fui subito affascinato. Per chilometri, grucce e navi incollate le une alle altre, i cannoni, i treni rumorosi sui muli. Questa profusione di macchine, d'acciaio, di potenza meccanica mi aveva mozzato il fiato. Pensavo ai nostri villaggi dove nessuno aveva mai visto una vite, a mio padre che non cessava di ripetere: voi sognate l'indipendenza, mentre il nostro paese importa persino i chiodi che non sappiamo fabbricare.



rati» si battevano per l'onore, ma in fondo loro stessi erano persuasi che non avrebbero potuto vincere. Per contro, dalla nascita del Partito comunista indocinese, in un'epoca in cui questo partito contava appena trecento membri, un nuovo spirito aveva pervaso i militanti del movimento nazionale. Privi di tutto, isolati in mezzo a masse non ancora coscienti, essi avevano la serenità di chi sa di vincere. Il letterato confuciano fucilato, ripeteva invariabilmente: io muoio, ma ho compiuto il mio dovere. Il militante comunista, davanti al plotone di esecuzione, diceva sempre: io muoio, ma voi sarete battuti. Perché pensava: un giorno le contraddizioni del sistema scoppieranno, noi interverremo in esse con la nostra azione, e vinceremo.

I letterati e i borghesi concepivano la nazione come un blocco omogeneo. Anche lì invece, ci insegnavano Marx e Lenin, c'è movimento e contraddizione. Scrutate bene la anatomia della vostra nazione, studiate come si comportano le diverse classi sociali, quali sono i loro interessi, le loro ambizioni, le loro idee sull'avvenire. Dietro ogni personaggio, quali che siano le sue dichiarazioni, le sue professioni di fede, cercate subito quale classe sociale rappresenta, e troverete un giusto atteggiamento da prendere.



Un pilota americano, caduto sul Nord e catturato, viene condotto ad Hanoi su un carro contadino.

CIELO DI FUOCO

VIETNAM DEL NORD Due giorni fa, sul cielo di Hanoi veniva abbattuto il 2538. aereo statunitense. La provincia di Quang Binh ha il primato degli aerei nemici abbattuti: 352. Ecco un elenco dei principali tipi di aerei statunitensi abbattuti:

Table with 2 columns: Aereo, Numero. Lists various aircraft types and their counts.

CRIMINALI DELL'ARIA

CITTA' DI PROVINCIA E CAPOLUOGHI DISTRUTTI O SERIAMENTE DANNEGGIATI: Ho-xa, Dong Hoi, Ba Don, Ha Tinh, Duc Tho, Vinh, Da Luong, Cau Gial, Thanh Hoa, Ham Rong, Phu Ly, Nam Dinh, Yen Bai, Thai Nguyen, Son La, Lang Son, Dien Bien Phu, Viet Tri. Inoltre numerosi villaggi bruciacchi o rasi al suolo.

74 OSPEDALI E STABILIMENTI MEDICI DISTRUTTI tra i quali: il Centro Ricerca e Cura del lebbrosario di Quynh Lap, con 160 reparti, 2.600 letti, situato in riva al mare lontano da centri popolati, linee di comunicazione e bersagli militari. L'ospedale TB a Thanh Hoa, 71 reparti con 600 letti, un centro importante di ricerca e di cura. Lo stabilimento medico della provincia di Yen Bai, 30 reparti.

80 CHIESE E 30 PAGODE SPEZZONATE E MITRAGLIATE. La chiesa di Ha Thach nella provincia di Phu Tho ebbe 63 persone uccise il 4 Marzo 1967.

850 ATTACCHI SFERRATI CONTRO SBARRAMENTI E DIGHI: distrutte le dighe di La Nga (distretto di Vinh Linh), Cam Ly (provincia di Quang Binh), Da Luang (Nghé An), Bai Thuong (Thanh Hoa), Thac Ba (Ven Bai).

Si calcola che oltre 600.000 bombe a frammentazione «Lazy Dog» (le famigerate «bombe biglia») siano state sganciate sui villaggi, e su zone cittadine abitate da civili.

Advertisement for 'Rinascita' magazine, featuring a portrait of Rosa Luxemburg and Karl Liebknecht, and a subscription offer for the volume 'Lettere'.

Ma è venuto il professore di judo Con Ho Chi minh, Traong Chinh, con Lenin fu la piena luce. L'imperialismo, stado su premo del capitalismo, ci in segna Lenin, è un regime in comparabilmente più potente di tutti i regimi del passato: degli «amatori» o degli ignoti non possono divertirsi a dargli battaglia. Ma l'imperialismo è pieno di contraddizioni: le forze rivoluzionarie debbono saper preparare la loro azione per essere pronte al momento in cui le contraddizioni scoppieranno, e approfittare dello squilibrio per far saltare l'anello più debole della catena. Questa nozione delle contraddizioni interne dell'imperialismo è capitale. Senza di essa, non ci sono prospettive di lotta possibili. I nostri «lette-

seppi che i nostri compagni avevano già occupato le posizioni prestabilite. Nemico a... chilometri davanti a noi! Nemico alla distanza, alla distanza di... chilometri! L'ordine arrivava alle nostre orecchie distinto e concesso. Non scartai nemmeno d'un millimetro dalla formazione e intesi chiaramente la voce del capogruppo. Attenzione! Sorvegliate da entrambi i lati! Nemico dinanzi a noi! Ecco! Distinguevo perfino quattro punti neri, davanti al capogruppo ci fece prendere la posizione più vantaggiosa. Indovinando le sue intenzioni, girai la cloche osservando contemporaneamente a due lati e dietro di me. Improvvisamente, sulla mia destra, due neri aerei nemici cercarono di tallonare da presso il nostro capogruppo. Dietro ne venivano altri due e più lontano, sulla sinistra, altri quattro. Mi battai obliquamente per seguirlo e lanciarmi in avanti, all'attacco del gruppo ne meo che si trovava in avanti a noi e nello stesso tempo, per liberarmi dall'inseguimento di due pirati Usa che si erano accodati. In quel momento, alle mie orecchie giunse quest'ordine: «Girate a sinistra. Accoderete al nemico. Tirate con calma e precisione». Capii che i miei compagni cercavano di spingere il nemico in una posizione di combattimento a lui sfavorevole. In quel momento eravamo completamente circondati. Sulla mia destra scorse i due neri fuochi di due aerei nemici che stavano prendendo velocità per accodarsi al capdel gruppo N. Gridai: «A sinistra, presto!» e nello stesso momento puntai la mia arma verso il primo apparecchio nemico, e premendo leggermente sul grilletto. Una salva di colpi raggiunse l'ala sinistra del nemico. Ma quel tipo di aereo non incassava questo colpo: si rifugiò più in basso, per poter fuggire. Proprio in quel secondo scarsi due tracce di luce blu scura. Il nemico aveva lanciato i razzi. Diedi un colpo violento alla cloche e riuscii a un salto ad evitare. Mi lanciavo immediatamente per un'altra N, in modo da liquidare il gruppo di nemici che si trovava dinanzi a noi. Ma, dietro a me, due F 4 si sono lanciati all'inseguimento, inquadrandolo il mio apparecchio. Feci fare un rapido scarto all'aereo, e nello stesso tempo, mi misi in posizione d'attacco. Ma il nemico si mostrò altrettanto scaltro: i due cercavano di tallonare da presso il mio aereo. Bisogna che il faccia subito fuori, pensai. Feci girare il mio apparecchio e puntai diritto sul nemico. Quando fu abbastanza vicino, premetti il grilletto. Entrambi i pirati Usa si gettarono a dritture e loro aerei per evitare i miei colpi, e infine si allontanarono, obliquamente, senza più inseguirmi. Ora non avevo nessun avversario alle spalle. Feci un mezzo giro e mi staccai in avanti, accostandomi al capo del gruppo N. che si batteva pilotando l'apparecchio in una posizione che ne fa per me, un buon bersaglio. Rapidamente, la cloche, i comandi, l'apparecchio, nemico nello schermo del mirino, trovai la distanza migliore, guardai l'occhio di un razzo. L'aereo americano si accendeva ed esplose in mille pezzi. In una frazione di secondo, l'altro aereo nemico mi passò dinanzi come un fulmine. Era l'occasione buona e mi lanciavo all'inseguimento. Questa volta rida nettamente il casco bianco del pilota che scendeva nella cabina. Tirai una scarica. L'aereo nemico traballò, sprigionò una lunga lingua di fuoco, quindi si avvii e si schiantò al suolo. Binh Huong (reportage sul quotidiano Nhan Dan, di Hanoi)